



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 4122 Del 11/01/2024**  
**Prot. n° 23/389423 Del 25/09/2023**

**Ditta Proponente:** AQUILAPREM S.R.L.

**Oggetto:** Progetto di installazione di impianto triturazione inerti e recupero Mps

**Comune di Intervento:** Capitignano (AQ)

**Tipo procedimento:** Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e V.Inc.A. di competenza comunale ai sensi del DPR 357/1997 e ss.mm.ii.

**Presenti** (in seconda convocazione)

<b>Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)</b>	ing. Erika Galeotti (Presidente Delegato)
<b>Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali</b>	-
<b>Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque</b>	dott. Antonello Colantoni (delegato)
<b>Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara</b>	ing. Armando Lombardi (delegato)
<b>Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara</b>	dott.ssa Francesca Liberi (delegata)
<b>Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio</b>	ing. Eligio Di Marzio (delegato)
<b>Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila</b>	dott. Sabatino Belmaggio
<b>Dirigente Servizio Opere Marittime</b>	ing. Daniele Danese (delegato)
<b>Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio</b>	
<b>L'Aquila</b>	ing. Lia Tarola (delegata)
<b>Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila</b>	dott. Luciano Del Sordo (delegato)
<b>Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti</b>	dott. Paolo Torlontano (delegato)
<b>Direttore dell'A.R.T.A</b>	ing. Simonetta Campana (delegata)
<b>Relazione Istruttoria</b>	ing. Andrea Santarelli
<b>Titolare istruttoria:</b>	dott. Marco Mastrangelo
<b>Gruppo:</b>	

Si veda istruttoria allegata



Preso atto della documentazione presentata da Aquilaprem S.r.l. in merito all'intervento "progetto di installazione di impianto triturazione inerti e recupero Mps" acquisita al prot. n. 389423 del 25 settembre 2023;

## IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione il dott. Michele Di Marzio di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 7124 del 9 gennaio 2024;

Rilevato che non è pervenuto il parere V.Inc.A di competenza comunale;

Considerato che dal confronto con i criteri localizzativi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 110/8 del 02/07/2018, emerge che il progetto:

- Rientra all'interno della fascia dei 150 m dal Rio Riano, per la quale il PRGR prevede un livello di prescrizione penalizzante a magnitudo limitante;
- Ricade in una zona con un grado di vulnerabilità della falda "Elevato", per la quale il PRGR assegna un livello di prescrizione penalizzante a magnitudo attenzione;
- Ricade all'interno della fascia dei 30 m dalla SP4, per la quale il PRGR prevede un livello di prescrizione penalizzante a magnitudo potenzialmente escludente;
- Dista circa 140 m dal recettore R1, indicato come abitativo all'interno della valutazione previsionale di impatto acustico, per il quale il PRGR assegna un livello di prescrizione penalizzante a magnitudo attenzione;

Ritenuto che l'impermeabilizzazione prevista nell'area di gestione dei rifiuti, costituita da membrana impermeabile, non garantisca la protezione delle acque sotterranee e del suolo/sottosuolo anche in virtù del grado di vulnerabilità della falda e dell'attività svolta;

Ritenuto necessario, in virtù della vicinanza a recettori abitativi e produttivi, che il proponente esegua una valutazione quantitativa dell'impatto sulla qualità dell'aria;

Rilevato che all'interno del layout impiantistico sono presenti due fabbricati indicati con il retino a barre orizzontali grigie, dei quali non è indicata la funzione, né descritto se sono già realizzati;

Considerato che, in riferimento alla valutazione previsionale di impatto acustico il proponente:

- non indica la classe acustica attesa dei singoli ricettori laddove invece nell'intorno dello stabilimento risulta la presenza di abitazioni che non consentono di classificare il territorio come esclusivamente industriale;
- non tiene conto del ricettore più prossimo (officina ditta Tudini);
- pur prevedendo la posa in opera di una barriera acustica non ne specifica le caratteristiche dimensionali, l'ubicazione e i calcoli di progettazione relativi;



GIUNTA REGIONALE

## ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario integrare la documentazione nel modo seguente:

1. Aggiornare la valutazione previsionale di impatto acustico secondo quanto indicato in premessa;
2. Produrre un approfondimento per quantificare l'impatto delle emissioni diffuse di polveri;
3. Proporre una modalità alternativa per l'impermeabilizzazione delle superfici dedicate alle operazioni di trattamento dei rifiuti;
4. Chiarire la funzione e lo stato di fatto dei due fabbricati indicati nel layout impiantistico con il retino a barre orizzontali grigie.

Si assegnano n. 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente giudizio per la trasmissione della documentazione integrativa.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

*ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott. Antonello Colantoni (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Armando Lombardi (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Francesca Liberi (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Sabatino Belmaggio*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Daniele Danese (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Lia Tarola (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Paolo Torlontano (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Simonetta Campana (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*Gruppo: dott.ssa Paola Pasta*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**      **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**  
**Progetto**                      **AQUILAPREM SRL. - Installazione impianto di confezionamento calcestruzzo e svolgimento attività di recupero inerti**

## Oggetto

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>Installazione impianto di confezionamento calcestruzzo e svolgimento attività di recupero inerti.</b>
<b>Descrizione del progetto:</b>	<b>Installazione impianto di confezionamento calcestruzzo e svolgimento attività di recupero inerti.</b>
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>AQUILAPREM S.r.l</b>

## Localizzazione del progetto

Comune:	Capitignano
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale	12
Particella catastale	779, 780

## Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/installazione-impianto-di-preconfezionamento-calcestruzzo-e-svolgimento-attivita-C3%A0-di-recupero> a firma del dott. Michele Di Marzio, iscritto all'Albo dei Tecnici della Prevenzione dell'Ambiente e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro al n. 235.

Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto. Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

## Referenti del Servizio valutazioni ambientali

**Titolare Istruttoria**

Ing. Andrea Santarelli

**L'Istruttore Tecnico**

Dott. Marco Mastrangelo





Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

AQUILAPREM SRL. - Installazione impianto di confezionamento calcestruzzo e svolgimento attività di recupero inerti

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Augusto Zugaro
----------------	----------------

### Estensore dello studio

Cognome e nome	Dott. Michele Di Marzio
Albo Professionale e num. iscrizione	Albo dei Tecnici della Prevenzione dell'Ambiente e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro al n. 235

### Iter amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n.0389423/23 del 25/09/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €
Richiesta integrazioni	Prot. n. 0399900/23 del 29/09/2023
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0428518/23 del 19/10/2023

### Elenco Elaborati

Elaborati pubblicati al link <a href="https://www.regione.abruzzo.it/content/installazione-impianto-di-preconfezionamento-calcestruzzo-e-svolgimento-attivit%C3%A0-di-recupero">https://www.regione.abruzzo.it/content/installazione-impianto-di-preconfezionamento-calcestruzzo-e-svolgimento-attivit%C3%A0-di-recupero</a>	
Elaborati	Integrazioni
All. 5 - Schede tecniche All. 5 - SDS All. 12 - doc. istanza Aut. Paesaggistica + VINCA in essere All. 1 - Lay out rev 00 del 06.09.2023 All. 2 - Relazione di impatto acustico previsionale_compressed All. 3 - QRE del 06.09.2023 All. 4 - Screening di VINCA All. 6 - SDS - cert. CE.rar All. 7 - Certificati Iso 14001 - 9001_compressed All. 8 - Certificati CAM_compressed All. 9 - AUA del 10.04.2019_compressed All. 10 - Autorizzazione Derivazione acque All. 11 - Aut. Unica. Comune spa - va via - aquilaprem capitignano srl 06.06.2023	all. 1 - aquilaprem srl - lay out del 06 09 23 all. 2 - aquilaprem srl - invio screening di vinca Integr. SPA - VA VIA - Aquilaprem srl - Codice pratica 23 0389423

### Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.



## PREMESSA

Con nota acquisita in atti al prot. n. 0389423/23 del 25/09/2023, la ditta AQUILAPREM S.R.L. ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex. art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il progetto “**Installazione impianto di confezionamento calcestruzzo e svolgimento attività di recupero inerti**”, nel Comune di Capitignano (AQ), ai sensi del pt. 7 lett.z.b. All. IV D.Lgs. 152/2006 “*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”. Questo Servizio ha effettuato la verifica di completezza e adeguatezza della documentazione allegata all’istanza e con nota prot. 0399900/23 del 29/09/2023, ha richiesto integrazioni alla Ditta Proponente. Il Proponente, a riscontro della suddetta comunicazione, con nota acquisita in atti al prot. n. 0420736/23 del 16/10/2023, ha inviato le integrazioni richieste.

E’ dichiarato che lo stabilimento è Autorizzato dall’AUA prot. n. 1696 del 10/04/2019 per: “produzione e vendita all’ingrosso di calcestruzzo confezionato – messa in riserva di rifiuti inerti non pericolosi”. L’autorizzazione è comprensiva di:

- Autorizzazione agli scarichi acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sez. II della parte Terza del D.Lgs. 15/06;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all’art. 269 del D.Lgs. 152/06;
- Nulla osta impatto acustico di cui all’art. 8, comma 4 o 6 della L. 26/10/1995 n. 447;
- Comunicazione relative alle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti di cui agli art. 215, 216 del D.Lgs. 152/06.

**Lo stabilimento autorizzato dalla succitata AUA riguarda gli impianti attualmente presenti al Foglio 12 Particella 780 del comune di Capitignano.**

**Con la modifica oggetto di istanza la ditta intende, installare un impianto mobile di frantumazione, ricomprendendo il Foglio 12 Particella 779, ampliando l’area di stabilimento.**



## PARTE 1

### LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, una analisi dei **criteri localizzativi**, effettuata dal Tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018, sulla base della pianificazione vigente.

L'impianto può essere inquadrato all'interno del **gruppo D "Trattamento e recupero inerti"**, **sottogruppo D10 – "Recupero Secchi – recupero inerti - R5"** della tabella 18.2-1 del PRGR.

#### 1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

Lo stabilimento della Ditta Proponente è ubicato nel territorio del Comune di Capitignano (AQ), il sito ha le seguenti coordinate geografiche:  $42^{\circ}31'13.49''N$  -  $13^{\circ}15'25.10''E$ .



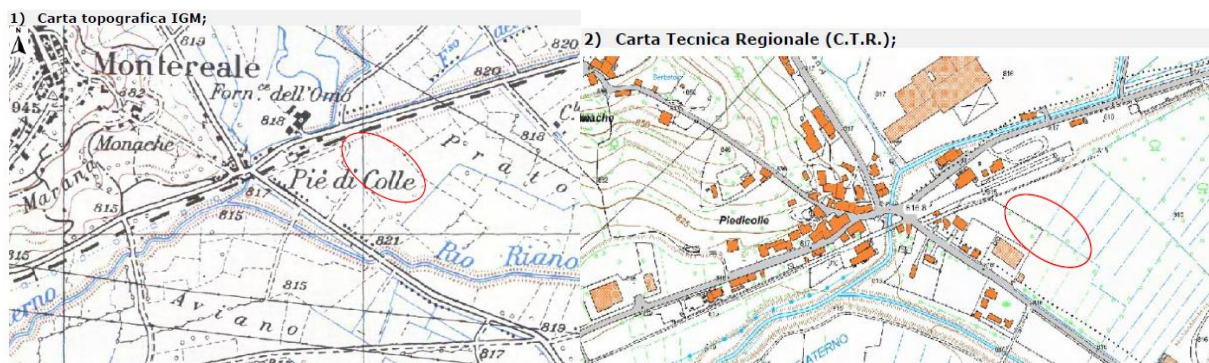
L'area autorizzata in AUA: **Foglio 14 particella 780** del catasto Comunale







Il Tecnico asserisce l'area è situata ad una altezza di 916 metri sul livello del mare, l'area risulta essere a morfologia prevalentemente pianeggiante; in direzione sud e nord è presente un paesaggio collinare il cui uso è prevalentemente agricolo, in direzione Ovest sono presenti ulteriori attività artigianali / industriali / commerciali. In direzione Nord ovest sono presenti alcune attività e case sparse. In direzione nord è presente il laghetto della Madonna in Panthanis.



L'area è identificata catastalmente al foglio 12 particelle 779 e 780 del Comune censuario di Capitignano.

## 2. Piano regionale paesistico

Il Tecnico dichiara che l'area di intervento ricade all'interno di aree a trasformazione a regime ordinario, secondo quanto previsto nel PRP 2004.

### 4) PRP – Piano Regionale Paesistico

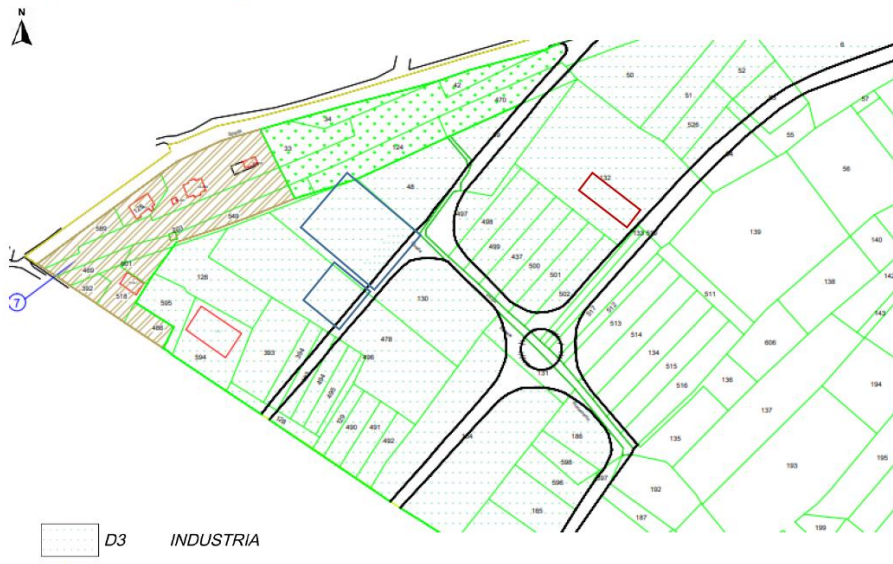


## 3. Piano urbanistico comunale

E' dichiarato che la zona di interesse ricade in "Area Industriale – D3"



12) PRG – Piano Regolatore Generale del comune interessato



#### 4. PAI - Piano di Assetto Idrogeologico

Il Tecnico dichiara che l'area non risulta essere compresa nel PAI, né per rischio né per la pericolosità.

#### 5. PSDA - Piano stralcio di bacino per la difesa delle alluvioni

Il Tecnico asserisce che l'impianto non ricade all'interno di aree classificate a rischio o pericolo del PSDA

#### 6. Vincolo idrogeologico

E' dichiarato che il sito non è vincolato idrogeologicamente, è presente vincolo idrogeologico a circa 1,54 km in direzione ovest.

#### 7. Rischio sismico

E' asserito che l'area ricade in zona sismica di tipo 1, di conseguenza saranno rispettate le norme edilizie previste per tali zone.

#### 8. Fasce di rispetto da infrastrutture

Il Tecnico dichiara che il perimetro della particella n. 779 del Foglio 12 risulta essere confinante con l'area di competenza della nuova SP 4, la distanza ammonta a circa 13,5 metri e tale vicinanza è stata tenuta in considerazione in fase progettuale per quanto riguarda le protezioni da applicare al fine di non arrecare interferenze con la strada, inoltre è prevista piantumazione perimetrale.

Le fasce di rispetto delle infrastrutture viarie prevedono, per le strade di tipo C, ovvero Strade di media importanza e strade provinciali una distanza di rispetto pari a 30 metri.

Rispetto a tale criterio, il PRGR, prevede un livello di prescrizione "Penalizzante" con magnitudo "Potenzialmente Escludente".

#### 9. Tutela della popolazione dalle molestie

In riferimento alla distanza dai **centri e nuclei abitati**, il Tecnico dichiara che i centri abitati limitrofi sono:

- Montereale - circa 880 m lineari;
- Marignano - circa 1.150 m lineari;
- Trocchi - circa 967 m lineari;
- Aglioni - circa 2.290 m lineari;

- Casale D'Abruzzo - circa 2.060 m lineari.

Per tale criterio, il PRGR, per la tipologia di impianto D10, prevede una fascia minima di rispetto pari a 100 m.

Per quanto riguarda la **distanza da case sparse** viene dichiarato che l'abitazione più vicina si trova ad una distanza di 201 ml, l'edificio disabitato più prossimo a 122 ml e l'attività industriale Tudini srls a 15 ml.

Il tecnico dichiara, inoltre, che per quanto riguarda le **funzioni sensibili, sono presenti:**

- una scuola materna a 1.384 m lineari;
- il distretto sanitario di Montereale a 547 metri lineari.

Per tale criterio, il PRGR, per la tipologia di impianto D10, prevede una fascia minima di rispetto pari a 200 m.

## 10. Aree protette e rete Natura 2000

Il Tecnico asserisce che l'impianto non ricade all'interno di aree protette ma si trova a 1.64 Km di distanza dalla ZPS IT7110128 - Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga e dalla EUAP0007 Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, di conseguenza essendo il sito ad una distanza minore di 2 km applicherà in via preliminare la procedura di screening di VINCA di cui al DPR 357/97.

## 11. Protezione delle risorse idriche

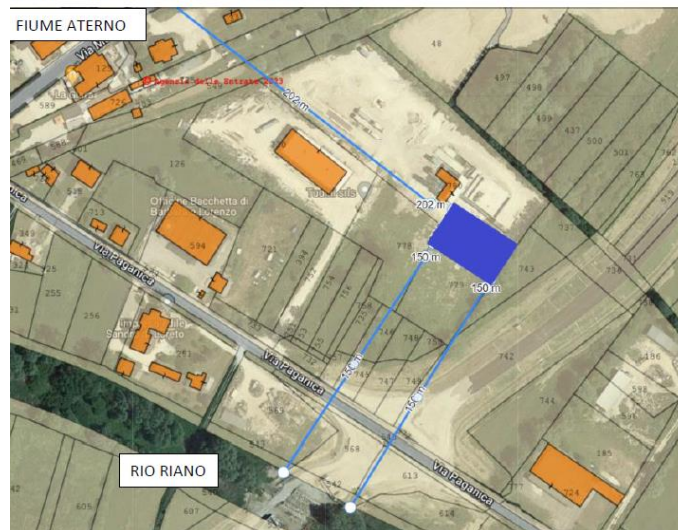
Viene dichiarato che il sito non ricade a ridosso di opere di captazione di acque ad uso potabile.

Relativamente al criterio "Aree rivierasche dei corpi idrici" e "Tutela delle coste" è riportato che l'area d'interesse, ovvero l'area in cui verrà posizionato precisamente l'impianto di frantumazione rifiuti, è ubicata:

- ad una distanza di 150 m dall'argine del "Rio Riano" in direzione Sud Ovest;
- ad una distanza maggiore di 210 m dall'argine del fiume "Aterno" in direzione Nord Ovest.

Il confine della particella 779 dista 115 metri da Rio Riano.

rendice 9 - Aree rivierasche dei corpi idrici



Per quanto riguarda il criterio "vulnerabilità della falda" il Tecnico asserisce che **l'impianto ricade in una zona con un grado di vulnerabilità "Elevato"**.

Rispetto a tale criterio, il PRGR, prevede un livello di prescrizione "*Penalizzante*" con magnitudo "*attenzione*".

## 12. Vincoli paesaggistici ed archeologici

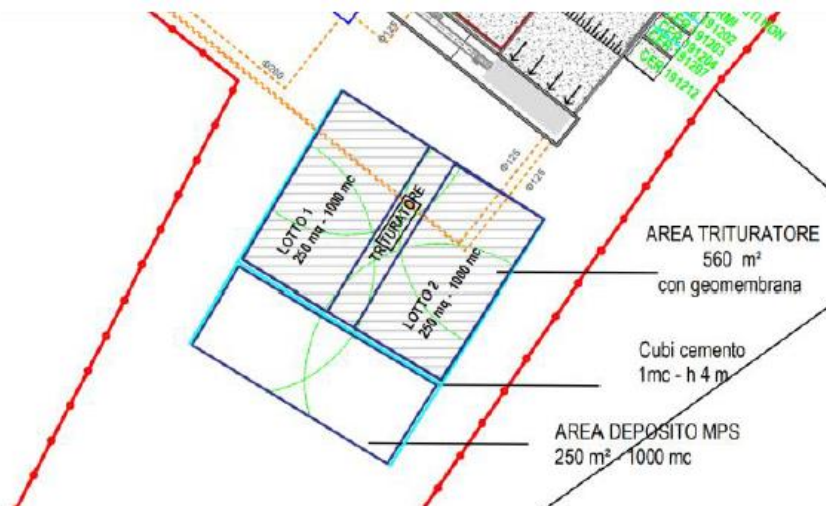
Il tecnico dichiara che nelle vicinanze è presente il laghetto della madonna in Panthanis sito a 202 metri lineari in direzione nord e la chiesetta della Madonna in Panthanis in direzione nord ad una distanza di 680 m lineari, tali beni non risultano essere tutelati sulla base della Legge 1089/39 e del D. Lgs 42/04.

E' presente, inoltre, il lago di Campotosto ad una distanza di 6,34 km.

Per quanto riguarda la distanza dai corsi d'acqua è asserito che il confine dell'area in cui verranno gestiti i rifiuti inerti tramite impianto è ubicato ad una distanza maggiore di 150 metri, trovandosi nell'area più a ridosso del fiume l'area di deposito MPS. Il confine della particella 779 ricade all'interno dell'area di rispetto.

E' stata presentata un'autorizzazione paesaggistica per il "progetto per la formazione di un rilevato su un terreno con destinazione industriale".

Rispetto a tale criterio, il PRGR, prevede un livello di prescrizione "Penalizzante" con magnitudo "Limitante".



## PARTE II

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il proponente intende installare un impianto di triturazione per il recupero di rifiuti inerti nello stabilimento sito nel comune di Capitignano nel quale, ad oggi, viene già svolta l'attività di confezionamento del calcestruzzo, nonché l'attività di mera messa in riserva di rifiuti inerti provenienti da demolizioni e costruzioni, senza eseguire lavorazioni sugli stessi. Attualmente questi ultimi, dopo essere stati stoccati nell'area apposita, vengono trasportati alla sede principale ubicata in via Carlo Forti nel N.I. di Bazzano sud a L'Aquila, per la lavorazione.

#### 1. Impianto per il confezionamento del calcestruzzo

Nello SPA viene descritto che lo scopo dell'impianto di betonaggio è il dosaggio, in quantità ben definite e variabili a seconda delle ricette, di inerti, di cemento ed additivi con il successivo carico delle autobetoniere.

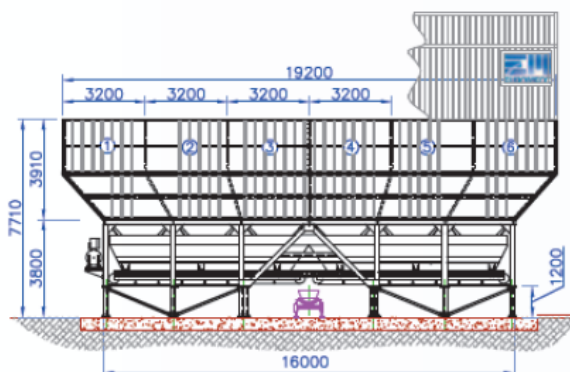
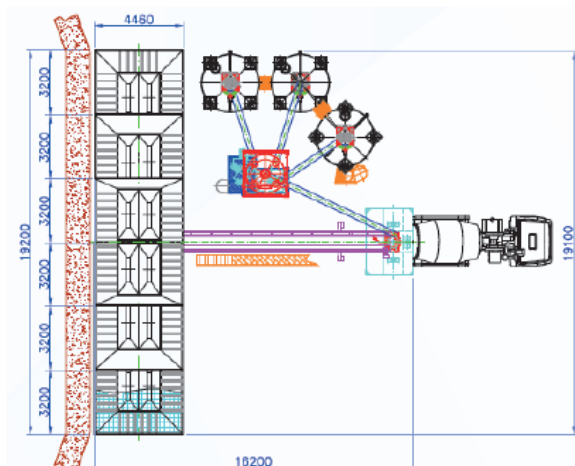
L'impianto esistente è di tipo fisso con n. 6 scomparti per inerti, marca Euromecc SP Max 6 a singolo punto di carico, con produzione oraria max: 90 m<sup>3</sup>/h.

L'azienda si prefigge una **produzione massima annua di calcestruzzo confezionato pari a 40.000 m<sup>3</sup>/anno.**

L'impianto si compone di:

- 6 vasche di stoccaggio degli inerti opportunamente separate tra loro, al fine di evitare travasi di aggregati di differenti pezzature (sabbia 0-4 mm – pietrisco 10-20 mm – pietrisco 16-32 mm), con relativo sistema di dosaggio;
- 3 silos di stoccaggio del cemento con capacità massima pari a 10 t l'uno, con relativo sistema di dosaggio e dotati di depolverizzatore Silotop sullo sfianto superiore impiegati al fine di depurare l'aria ricca di polveri creatasi durante il carico dei silos;
- serbatoi di stoccaggio acqua, con relativo sistema di dosaggio volumetrico dell'acqua, munito di bilancia con portata di 800 lt;
- 2 vasche di stoccaggio additivi, con relativo sistema di dosaggio e relativa vasca di contenimento dimensionata sui 2/3 del materiale contenuto;
- nastri di trasporto;
- coclea di carico in autobetoniera;
- tramoggia di carico in autobetoniera;
- depolverizzatore DRYBATCH sul dosatore di scarico impianto per l'aspirazione delle polveri generate durante il carico delle autobetoniere;
- impianto di lavaggio delle autobetoniere a fine ciclo lavorativo, con riciclo dell'acqua.

L'intera modalità di dosaggio dei componenti viene regolata da un sistema computerizzato.







Nel piazzale è presente un'area adibita allo stoccaggio di inerti vergini. Mediante pale gommate, gli inerti vengono prelevati dall'area di stoccaggio e caricati nelle tramogge di alimentazione dell'impianto.

Tramite l'apertura di bocchette di scarico poste nella parte bassa delle vasche, tali aggregati vengono conferiti sul nastro bilancia di estrazione inerti, che li carica nell'autobetoniera.

Il cemento viene prelevato all'occorrenza dai sili, mediante una coclea che invia lo stesso sull'apposita bilancia prima di caricarlo nell'autobetoniera.

L'impianto si prefigge di effettuare confezionamento del cemento a secco, quindi il legante viene aggiunto direttamente nelle autobetoniere che concludono l'operazione di miscelazione. Il gruppo dosaggio idrico viene utilizzato per limitare la polverulenza del materiale. L'acqua utilizzata nel processo proviene dal riciclo delle acque di lavaggio betonwash, dal serbatoio di accumulo acque piovane e quando necessario dalla rete acquedottistica.

Il sistema betonwash ha lo scopo di trattare il calcestruzzo residuo contenuto nelle autobetoniere e nelle pompe per calcestruzzo a fine ciclo lavorativo. Tale calcestruzzo diluito, attraverso la coclea separatrice, viene diviso in inerti e acqua contenente in sospensione il cemento e le particelle di limo.

Gli inerti lavati possono essere reimmessi nel ciclo produttivo del calcestruzzo; l'acqua nel contempo fatta affluire in apposite vasche, dotate di agitatori per tenere il materiale solido in sospensione, viene utilizzata, con idonee pompe sommerse, sia nel ciclo di produzione che nel lavaggio delle stesse autobetoniere.

I filtri di abbattimento Silotop, posizionati allo sfiato superiore di ogni silo di cemento, sono depolverizzatori di forma cilindrica per lo sfiato dei silos riempiti pneumaticamente che limitano le emissioni polverulente rilasciate durante la fase di carico cemento.

Il corpo in acciaio inossidabile contiene verticalmente elementi filtranti montati. Il sistema di pulizia a getto d'aria è integrato nella copertura di protezione contro le intemperie.

Tale sistema è ad alta efficienza di filtrazione grazie agli elementi filtranti POLYPLEATR con una superficie filtrante di 24.5 m<sup>2</sup>.

Gli additivi liquidi giungono in stabilimento tramite autocisterna, oppure tramite apposite cisternette in PVC con telaio metallico e capacità di 1 mc; in entrambi i casi gli stessi vengono stoccati all'interno di apposito bacino di contenimento con capienza pari al 100% del liquido contenuto. Tale bacino di contenimento è stoccato su piazzola impermeabilizzata.

L'impianto e le attività inerenti sono svolte interamente su piazzola impermeabilizzata con calcestruzzo additivato, realizzata con pendenze tali da raccogliere i liquidi, in modo da assicurare il contenimento anche in caso di eventi anomali e/o di emergenza, come rotture di tubi idraulici, perdite di carburanti o oli dei mezzi e degli impianti.

## **2. Recupero inerti non pericolosi**

Il proponente intende effettuare operazioni di recupero inerti non pericolosi provenienti da attività edilizie, prodotti in fase di costruzione e demolizione.

La **quantità massima di materiale recuperato in impianto sarà pari a 60.000 ton/anno**, che considerando 250 giorni lavorativi/anno, corrisponde ad un quantitativo medio di **circa 140 ton/giorno** potenziali di materiale da sottoporre a trattamento presso il sito.

Il tecnico dichiara che tale quantitativo annuo risulta coerente con le caratteristiche tecniche del macchinario di recupero che la Ditta utilizzerà per la lavorazione dei rifiuti inerti grazie al quale è possibile garantire una massima produzione oraria pari a 180 ton/h. Ragion per cui per raggiungere i quantitativi prefissati l'impianto di frantumazione sarà attivo per 2 h al giorno, limitando gli impatti derivati dalla fase nel ristretto lasso temporale indicato.



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**Progetto**

**AQUILAPREM SRL. - Installazione impianto di confezionamento calcestruzzo e svolgimento attività di recupero inerti**

<b>Codice CER</b>	<b>Capacità istantanea stoccaggio</b>	<b>Quantitativi annui</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• 170101 Cemento</li><li>• 170102 Mattoni</li><li>• 170103 Mattonelle e ceramiche</li><li>• 170107 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106</li><li>• 170302 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301</li><li>• 170504 Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503</li><li>• 170508 Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507</li><li>• 170904 Rifiuti misti dell'attività di</li><li>• 101311 Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310</li><li>• 010408 Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi dai 010407.</li></ul>	1.500 mc	60.000 ton

Le attività di recupero per le quali la Ditta presenterà istanza secondo l'art. 208 alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono:

- R13 = messa in riserva;
- R5 = riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

A fine di poter svolgere l'attività di riciclo inerti l'impianto è dotato di un'area per la messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione. Nello specifico troviamo le seguenti aree:

- Area verifica ed accettazione rifiuti in ingresso;
- Area di messa in riserva (R13) dei rifiuti in ingresso;
- Area per le operazioni triturazione (impianto);
- Area di deposito del materiale lavorato e di deposito dei rifiuti prodotti;
- Area di deposito del materiale recuperato (a seguito di verifiche) MPS.

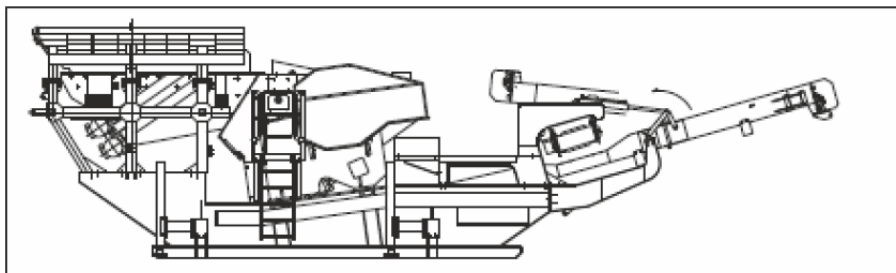
Nello specifico i dati progettuali, riportati nello SPA, sono:

- Capacità max istantanea di stoccaggio R13 pari a circa 1.500 mc;
- Superficie area di lavorazione impianto 560 mq, impermeabilizzata con geomembrana;
- Presenza nell'area di lavorazione di n. 2 lotti da 1.000 mc;
- Presenza di un'area di deposito Materia prima seconda di 1.000 mc;
- Potenzialità annua di materiale recuperato secondo l'operazione R5 pari a 60.000 mc/anno;
- Presenza di n. 6 setti adibiti allo stoccaggio dei rifiuti prodotti nell'ambito delle operazioni di trattamento rifiuti.

Il ciclo lavorativo svolto complessivamente nell'impianto può essere così schematizzato:

- Ingresso, pesatura e controllo accettazione del carico di rifiuti inerti;
- Scarico nell'area di conferimento e messa in riserva (R13) del materiale in entrata;
- Carico nell'impianto di frantumazione e vagliatura;
- Deposito nell'area per il materiale lavorato;
- Analisi ai sensi del DM 152/2022 Min. Ambiente (R5);
- Vendita MPS o utilizzo nel confezionamento del calcestruzzo.

Il tecnico dichiara che l'impianto che la Ditta intende installare è del tipo mobile di frantumazione e selezione di marca Baitransp modello URV 90/60. I gruppi della gamma UR (Unità di Riciclaggio) sono scarrabili realizzati su skid dotati a bordo di frantoi a mascelle o a impatto concepiti per la frantumazione primaria di qualsiasi tipo di materiale e per effettuare una selezione del frantumato. Infatti le unità di recupero vengono abbinate alle unità di vagliatura UV posizionate a valle, creando un impianto di frantumazione e vagliatura completo autonomo.



	<b>URV 90/60</b>
Capacità tramoggia	8 mc
Alimentatore vibrante	AVC 7/40
Nastro trasportatore	Bp 900/600
Separatore magnetico	-
Dimensione max alimentatore	510 mm
Apertura bocca alimentatore	900-600 mm
Potenza	96,1 kW
Produzione max	180 T/h
Peso	27.940 kg

*Caratteristiche URV 90/60*

Il processo di trattamento e di recupero dei rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione e degli altri rifiuti inerti di origine minerale, finalizzato alla produzione dell'aggregato recuperato, avviene mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse, quali: la macinazione, la vagliatura, la selezione granulometrica, la separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate.

Il processo di recupero, a seconda del tipo di materiale, si realizza tramite il compimento delle suddette fasi. Durante la fase di verifica di conformità dell'aggregato recuperato, il deposito e la movimentazione presso il produttore sono organizzati in modo tale che i singoli lotti di produzione non siano miscelati.

In attesa dell'utilizzo, l'aggregato recuperato è depositato e movimentato nell'impianto in cui è stato prodotto e nelle aree di deposito adibite allo scopo.

Per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto è garantito il rispetto dei parametri di cui alla tabella 2 dell'Allegato 1 del Decreto 27 settembre 2022 n. 152.

Ogni lotto di aggregato recuperato prodotto, ad esclusione di quelli destinati al confezionamento di calcestruzzi di cui alla Norma UNI EN 12620 con classe di resistenza  $R_{ck}/leq \geq 15$  MPa, sarà sottoposto all'esecuzione del test di cessione per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati nella tabella 3 dell'Allegato 1 del Decreto 27 settembre 2022 n. 152.

Quindi dopo aver applicato la procedura indicata nell'Allegato 1 del DM 152/2022, qualora i materiali siano conformi, il nuovo decreto prevede che tali materiali possano essere certificati CE per le seguenti categorie di aggregati:



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**Progetto**

**AQUILAPREM SRL. - Installazione impianto di confezionamento calcestruzzo e svolgimento attività di recupero inerti**

Tabella 4 - Norme tecniche per certificazione CE

Norma	Titolo
UNI EN 13242	Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade
UNI EN 12620	Aggregati per calcestruzzo
UNI EN 13139	Aggregati per malta
UNI EN 13043	Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico
UNI EN 13055	Aggregati leggeri
UNI EN 13450	Aggregati per massicciate per ferrovie
UNI EN 13383-1	Aggregati per opere di protezione (armourstone) - Specifiche

Il tecnico dichiara che è intenzione della società produrre aggregati per la produzione di calcestruzzo conformi alla UNI EN 12620, nonché produrre aggregati per l'impiego di ingegneria civile e per la produzione delle strade come da UNI EN 13242.

Dalle operazioni di trattamento delle materiali inerti edili saranno prodotte, presumibilmente, le seguenti tipologie di rifiuti:

- CER 19 12 02 – metalli ferrosi;
- CER 19 12 03 – metalli non ferrosi;
- CER 19 12 04 – plastica e gomma;
- CER 19 12 07 – legno non contenente sostanze pericolose;
- CER 19 12 12 – altri rifiuti non contenenti sostanze pericolose;
- Area rifiuti non conformi.

Detti rifiuti saranno depositati all'interno delle aree di deposito temporaneo e periodicamente smaltiti presso altro centro qualificato ed autorizzato.

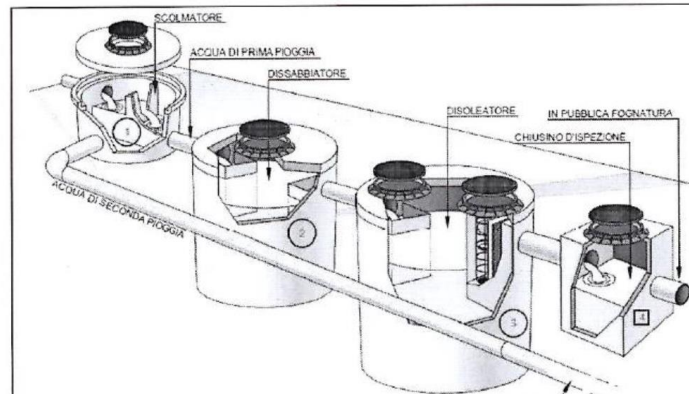
I rifiuti nelle aree di deposito saranno protetti mediante l'impiego di teli di copertura e/o container chiudibili per evitare il sollevamento di polveri o eventuali parti leggere nonché per evitare il contatto con le acque meteoriche anche se le stesse verranno trattate da apposito impianto di trattamento acque.

Il tecnico dichiara che, relativamente all'attività di riciclo inerti, saranno implementate le seguenti opere a tutela dell'ambiente:

- piantumazione arborea perimetrale;
- installazione nebulizzatori anti polveri nell'area di trattamento rifiuti;
- sistema di Recupero acque piovane per la nebulizzazione;
- installazione di barriere antirumore e antipolvere;
- installazione geomembrana nel sottosuolo e convogliamento acque all'impianto di trattamento/recupero acque;
- installazione area R13 su superficie impermeabilizzata in calcestruzzo.

Tutte le operazioni di recupero saranno effettuate sulla piazzola impermeabilizzata realizzata tramite apposizione di geomembrana; le acque raccolte verranno confluite nell'apposito impianto di trattamento acque presente, dimensionato per una superficie di 2000 mq (1.440 mq già esistente + 560 nuova area), per consentire il rispetto dei limiti previsti per scarico su corpo idrico superficiale.





L'impianto di trattamento acque è costituito da:

- pozzetto scolmatore: convoglia le acque raccolte dal piazzale al serbatoio di accumulo e, quando questo è pieno, le acque di seconda pioggia direttamente allo scarico finale attraverso la tubazione di by-pass;
- dissabbiatore: è dimensionato per il contenimento delle acque di prima pioggia di un evento meteorico pari ai primi 5 mm di precipitazione distribuiti uniformemente sulla superficie di raccolta. Sulla tubazione di ingresso è presente una valvola di chiusura a galleggiante. La presenza di una pompa temporizzata permette di svuotare il serbatoio a portata costante e di convogliare il refluo al sistema di depurazione con un ritardo prestabilito tale da permettere di separare dal refluo il materiale solido in sospensione;
- disoleatore: per il comando della pompa di rilancio, attiva la partenza della pompa di rilancio delle acque di prima pioggia con un ritardo regolabile;
- sistema di depurazione: composto, da un dissabbiatore e da un deoliatore con filtro a coalescenza per la depurazione delle acque accumulate nel serbatoio e rilanciate dalla pompa a portata costante;
- pozzetto prelievi fiscali: per il prelievo di campioni di refluo all'uscita dell'impianto di depurazione.

Le acque, dopo essere state trattate verranno accumulate in appositi serbatoi e/o inviate nella canalina di scolo (corpo idrico superficiale), presente in direzione nord dello stabilimento, mediante uno scarico di troppo pieno, qualora la capacità dei serbatoi si esaurisca.

Il tecnico dichiara che è intenzione della società accumulare più acqua possibile al fine di diminuire i costi di approvvigionamento da acqua di rete e/o da pozzo.

Le acque vengono quindi confluite in vasche aventi capacità pari a 75 mc; da qui, attraverso n.2 pompe sommerse viene consentito il riutilizzo della risorsa idrica per la bagnatura dei cumuli in stoccaggio e delle vie di transito interne mediante ugelli nebulizzatori.

La piazzola impermeabilizzata è munita, oltre della rete convogliamento acque piovane, della rete acque nebulizzate per limitare la polverulenza del materiale.

Il consumo di acqua varia a seconda della regolazione della portata degli ugelli, sulla base del dimensionamento il tecnico prevede un consumo massimo di 10 litri al minuto.

Le acque reflue derivanti dai servizi igienici degli uffici vengono convogliate nella fognatura acque nere a servizio del nucleo industriale del gestore del servizio idrico integrato, la Gran Sasso Acqua spa.



**AQUILAPREM SRL**




S.L. Via Carlo Forti, Nucleo industriale di Monticchio (AQ) L'Aquila  
S.O. Strada Comunale per S. Giovanni Paganica, Loc. Piedicolle - Capitignano (AQ)

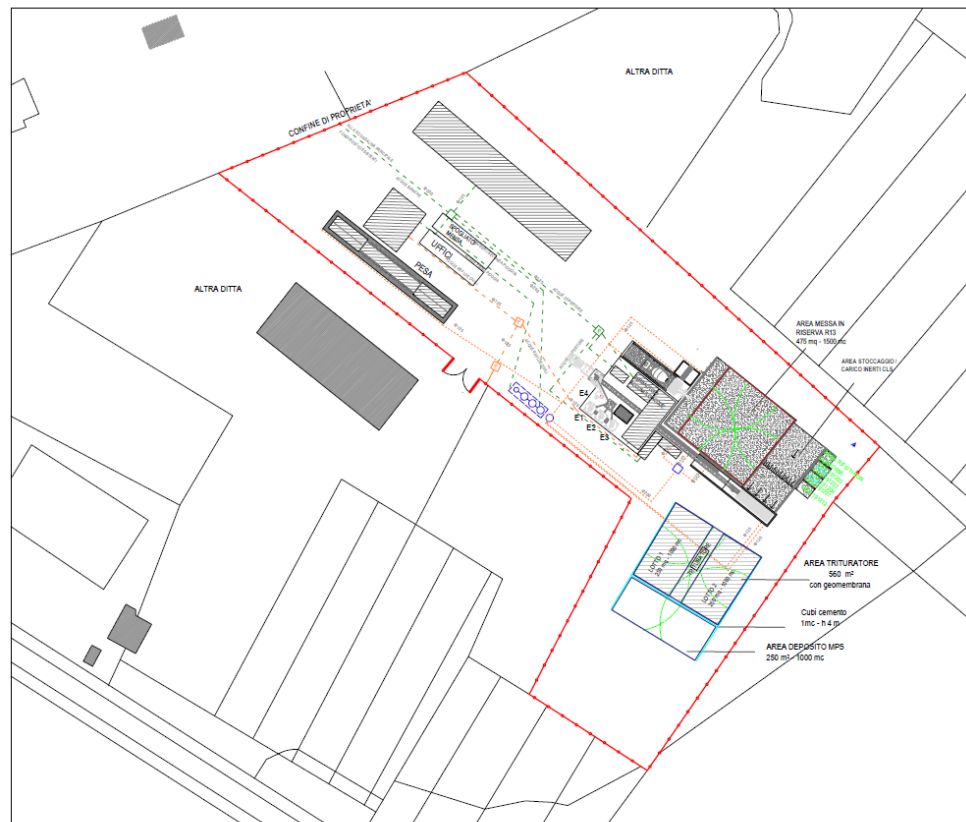
rev. 00 del 06.09.2023

**PROGETTO DI  
INSTALLAZIONE  
DI IMPIANTO  
TRITURAZIONE  
INERTI E  
RECUPERO MPS  
SECONDO  
QUANTO  
PREVISTO DAL  
D.M. 152/2022**

LAYOUT \_ Scala 1:100

**LEGENDA**

-  Nebulizzatori
-  Rete acque recapitante in fognatura
-  Rete acque recapitante su corpo idrico superficiale



Per la predisposizione della nuova area di impianto (Foglio 12 particella 779), trovandosi ad una quota inferiore di circa 2 m dal resto dello stabilimento, occorrerà eseguire un intervento di livellamento del terreno al fine di portare la medesima quota su tutta il sito. Tale livellamento verrà eseguito con materiale conforme.

Preliminarmente al livellamento del piano e quindi al riporto di terreno, verrà predisposta l'area per l'apposizione del telo impermeabilizzante protettivo che confluirà le acque di dilavamento, potenzialmente pericolose, all'apposito impianto di trattamento presente in sito, prima dello scarico nel corpo recettore.

Ulteriori interventi da eseguire riguardano la recinzione perimetrale della nuova particella inserita.



### PARTE III

## TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

### 1. Atmosfera

La Ditta per l'attività di confezionamento del calcestruzzo è già autorizzata dall'AUA prot. 1696 del 10/04/2019 per i seguenti punti di emissione:

- **E1, E2, E3: provenienti dai 3 silos di stoccaggio del cemento**, dotati di depolverizzatore sullo sfiato superiore, emettono solo durante la fase di ricarica dei silos, per un lasso di tempo ridotto che durerà al massimo, in modo alternato, 2h a settimana;
- **E4: proveniente dal dosatore del cemento**, provvisto di apposito depolverizzatore, emette in atmosfera inquinanti riconducibili a polveri totali per una concentrazione massima inferiore a 10 mg/Nmc.

In fase di immissione dell'inerte (sia MPS che vergine) nell'impianto di confezionamento, questo viene caricato nell'apposita vasca munita di ugelli umidificanti che abbattano le polveri che possono sollevarsi. Inoltre il nastro trasportatore dell'inerte all'entrata nelle vasche dell'impianto è incapsulato. Ulteriore precauzione che il tecnico individua, al fine di limitare la possibilità di sollevamento di eventuali polveri diffuse, sono gli impianti di nebulizzazione installati nella piazzola di recupero inerti in cui è depositato l'inerte da utilizzare per il confezionamento. Di seguito si riporta il quadro riassuntivo delle emissioni allegato allo SPA.

Aquilaprem srl – Nucleo industriale di Capitignano (AQ)										Data 06/09/2023				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [Giorno] [Giorno/anno]		Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa [kg/h] [kg/anno]		Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro (m)	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
E1	Sfiato silo 1	1.600	2	60	1	45	Polveri totali	5	0,008	0,96	12	0,15	FT	/
E2	Sfiato silo 2	1.600	2	60	1	45	Polveri totali	5	0,008	0,96	12	0,15	FT	/
E3	Sfiato silo 3	1.600	2	60	1	45	Polveri totali	5	0,008	0,96	12	0,15	FT	/
E4	Dosatore cemento	6.500	8	260	1	45	Polveri totali	10	0,065	135,2	5	0,27	FT	/
ED1	Triturazione inerti cumuli inerti	Polveri totali												
ED2	Percorrenza mezzi – scarico materiali – cumuli inerti	Polveri totali												
(*) C= Ciclone A.U.= Abbattitore a umido A.S.= Assorbitore P.E.= Precipitatore elettrostatico P.C.= Postcombustore catalitico P.T.= Postcombustore termico		A.U.V.= Abbattitore a umido Venturi A.S.= Assorbitore P.E.= Precipitatore elettrostatico P.C.= Postcombustore catalitico P.T.= Postcombustore termico		Altri (specificare):		 Timbro e firma del Tecnico abilitato Michele Di Marzo [Documento firmato digitalmente]								

La produzione di emissioni diffuse secondo il tecnico può essere riconducibile preliminarmente, alle attività di trasporto, eseguite durante le fasi di transito e di scarico e carico dei materiali; inoltre può essere riconducibile all'azione del vento sui cumuli stoccati.

Il tecnico dichiara che per sopperire alla prima causa di formazione di polveri la velocità di percorrenza sarà limitata a passo d'uomo ovvero minore di 5 km/h. Durante la fase di scarico dell'inerte nell'apposita area, l'altezza di scarico dal cassone sarà limitata in maniera tale da evitare, per quanto possibile, il sollevamento di polveri.

L'area di scarico del materiale (R13) è ubicata sulla struttura il calcestruzzo esistente, è stata prevista un'altezza massima di accatastamento limitata a 3 metri (1.500 mc di materiale su 475 mq di area), e sarà completamente coperta dal raggio di azione di nebulizzatori. L'adeguata umidificazione del cumulo in fase di stallo assicurerà una minore creazione di polveri nelle fasi successive.



L'area di triturazione è composta da un setto di superficie pari a 560 mq che è realizzato con cubi di cemento che racchiudono l'area in cui il trituratore processa il materiale ed in cui viene creato il "lotto in formazione".

Il tecnico dichiara che tale disposizione ad incasso dell'area è stata ideata sin dalla fase progettuale affinché lo stoccaggio dei cumuli e le lavorazioni di materiale siano ubicate nelle aree più riparate dal vento, creando una vera e propria barriera contro le emissioni diffuse. Il setto di lavorazione in oggetto è completamente coperto dall'azione di nebulizzatori.

Il tecnico sottolinea che le circa 140 ton/giorno potenziali di rifiuti da sottoporre a trattamento risultano raggiungibili con 2 h al giorno di lavorazione dell'impianto di frantumazione, limitando, di conseguenza, gli impatti derivanti in un ristretto lasso temporale durante la giornata.

Il tecnico afferma che la ditta posizionerà ulteriori nebulizzatori mobili nei punti opportuni durante i periodi stagionali critici, quindi di maggiore siccità.

Il tecnico sottolinea che la piantumazione perimetrale apporta ulteriori benefici nel contenere le polveri e nella minore esposizione ai venti dell'area di stabilimento.

Trattando gli aspetti qualitativi delle polveri diffuse derivanti dall'impianto, il tecnico afferma che queste sono causate prettamente da materiali inerti, classificati come rifiuti non pericolosi, regolarmente analizzati, provenienti da attività edilizie, prodotti in fase di costruzione e demolizione.

Data la natura dei materiali da cui originano le polveri, valutando gli effetti della ricaduta, con il tempo, sulle aree limitrofe alla sorgente, il tecnico non si ritiene che possano causare un impatto ambientale rilevabile, pur trattandosi di materiali estranei che non devono interagire con l'ambiente, e devono essere limitati secondo le migliori tecniche applicabili.

In conclusione il tecnico non ritiene che le polveri diffuse possano causare un impatto ambientale rilevante riguardo le ricadute sugli aspetti idrogeologici anche sulla base delle accortezze applicate in fase progettuale.

## **2. Suolo e sottosuolo**

Il tecnico dichiara che nell'esercizio dell'impianto, sono state previste misure di tutela ambientale applicabili per limitare e proteggere il suolo ed il sottosuolo anche in condizioni diverse dal normale esercizio ovvero anche in vista di eventuali incidenti o eventi accidentali, quali rotture e sversamenti.

Tutte le lavorazioni saranno effettuate su superficie impermeabilizzata evitando di conseguenza l'interazione con il suolo ed il sottosuolo. Il personale è formato ed addestrato ad intervenire in caso di emergenze ambientali.

Tutte le materie prime e le sostanze potenzialmente impattanti per il suolo ed il sottosuolo saranno stoccate su apposite piazzole con vasche di contenimento presenti. In caso di sversamenti vi sarà possibilità di eseguire le operazioni di raccolta e contenimento senza che vi sia possibilità di interazione delle sostanze con il suolo o il sottosuolo.

## **3. Ambiente idrico**

Il tecnico dichiara che tutte le attività aziendali a rischio saranno eseguite su piazzole impermeabilizzate in cui le acque vengono raccolte per essere trattate e/o recuperate, per cui è da escludere che vi sia possibilità di inquinamento acque sotterranee dovute ad eventuali sversamenti.

Il tecnico aggiunge che lo stabilimento si prefigge lo scopo di lavorare con acqua recuperata o emunta, e trattata da apposito impianto di trattamento dotato di pozzetto scolmatore, serbatoio di accumulo e deoliatore con filtro a coalescenza, con quadro elettrico a comando temporizzato. L'acqua una volta trattata verrà accumulata in appositi serbatoi posti a valle dell'impianto della capacità di 75 mc (n.2) e riutilizzata per le attività di stabilimento. È prevista l'installazione di uno scarico di troppo pieno, qualora la capacità delle vasche si esaurisca, nel confinante canale. Qualora sia necessario è previsto rifornimento tramite autobotti e approvvigionamento da rete o pozzo. È presente inoltre l'impianto di recupero delle acque di lavaggio betonwash.





#### 4. Rumore

Allo SPA è stata allegata una relazione specialistica denominata “Relazione tecnica di valutazione previsionale dell’IMPATTO ACUSTICO” datata giugno 2023, di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Il Comune di Capitignano non è dotato di Piano di Classificazione Acustica; in mancanza di tale suddivisione l'art. 8, comma 1, del D.P.C.M. 14/11/1997 prevede che si applichino i limiti di cui all'art. 6, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991, riportati nelle tabelle seguenti:

VALORI LIMITE DI EMISSIONE – Leq in dB(A)			
	Classi di destinazione d'uso del territorio	Fasce orarie	
		Diurno	Notturmo
I	Aree particolarmente protette	45	35
II	Aree prevalentemente residenziali	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 1: Valori limiti di emissione del livello sonoro equivalente (LeqA) relativi alle classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento [Leq(A)] – D.P.C.M. 14/11/1997

VALORI LIMITE DI IMMISSIONE – Leq in dB(A)			
	Classi di destinazione d'uso del territorio	Fasce orarie	
		Diurno	Notturmo
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	<b>Aree esclusivamente industriali</b>	<b>70</b>	<b>70</b>

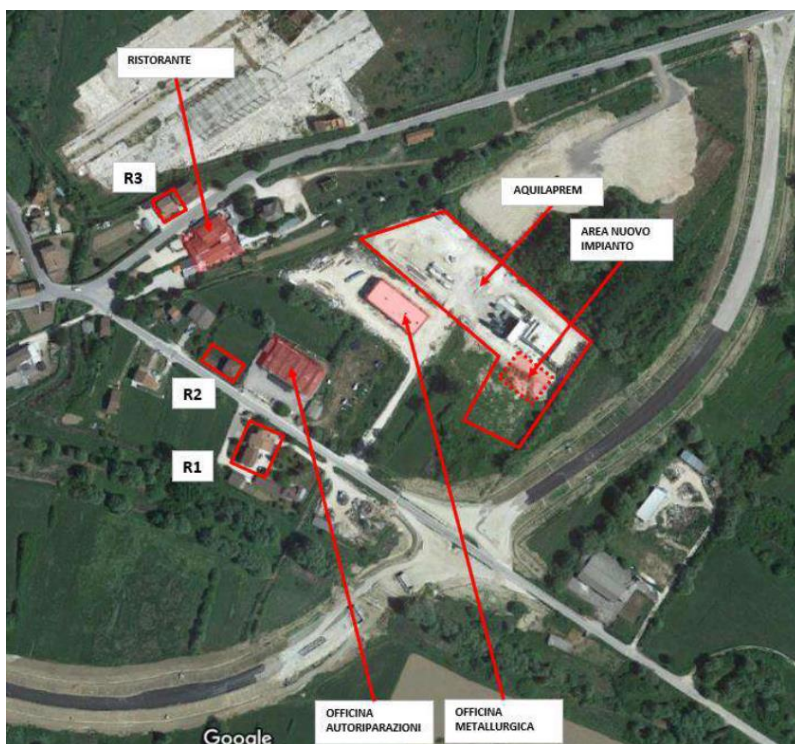
Tabella 2: Valori limiti di immissione del livello sonoro equivalente (LeqA) relativi alle classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento [Leq(A)] – D.P.C.M. 14/11/1997

VALORI LIMITE DIFFERENZIALI		
	DIURNO	NOTTURNO
Differenza massima ammessa tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo	5 dB(A)	3 dB(A)
A finestre <b>aperte</b> ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile se il rumore misurato è inferiore a:	50 dB(A)	40 dB(A)
A finestre <b>chiuse</b> ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile se il rumore misurato è inferiore a:	35 dB(A)	25 dB(A)

Tabella 4 – Valori limite differenziali – Art. 4

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Capitignano individua la zona come: D3 – INDUSTRIA. Il tecnico ha individuato i seguenti recettori:

- RECETTORE R1 (abitazione) – 140 metri circa (confine area nuovo impianto / bordo facciata edificio);
- RECETTORE R2 (abitazione) - 150 metri circa (confine area nuovo impianto / bordo facciata edificio);
- RECETTORE R3 (abitazione) - 220 metri circa (confine area nuovo impianto / bordo facciata edificio).



Per la realizzazione del progetto oggetto di studio il tecnico ha stimato una durata della fase di cantiere inferiore ai 60 giorni. Il tecnico dichiara che la valutazione della rumorosità prodotta dal cantiere è stata effettuata attraverso l'impiego dei dati forniti dalla Banca dati realizzata da CPT-Torino e co-finanziata da INAIL – Regione Piemonte, dai dati forniti dalla banca dati ISPESL (Portale Agenti Fisici) e attraverso misurazioni effettuate presso impianti, macchinari e mezzi simili.

Il tecnico riassume nella tabella seguente la tipologia di macchinari che saranno impiegati nella fase di cantiere, specificando le prestazioni rumorose.

SORGENTI	LW dB(A)	Banca dati C.P.T. – Torino
<b>MEZZI</b>		
AUTOCARRO MERCEDES BENZ 2629	101,0	Rif.: 948-(IEC-14)-RPO-01
AUTOCARRO IVECO EUROTRAKKER 410	103,0	Rif.: 940-(IEC-72)-RPO-01
CARRELLI ELEVATORE TELESOPICO JCB 530 B LOADALL	101,0	Rif.: 906-(IEC-15)-RPO-01
CARRELLI ELEVATORE TELESOPICO MANITOU MVT 1330 S	102,0	Rif.: 944-(IEC-93)-RPO-01
BETONIERA IVECO TRAKKER CURSOR 440	90,0	Rif.: 946-(IEC-13)-RPO-01
GRU A TORRE SIMMA GT 118-15	101,0	Rif.: 960-(IEC-4)-RPO-01
ESCAVATORE CINGOLATO GRANDE NEW HOLLAND KOBELCO E245	107,0	Rif.: 937-(IEC-54)-RPO-01
ESCAVATORE CINGOLATO PICCOLO KOMATSU PC 50 MR	98,0	Rif.: 938-(IEC-56)-RPO-01
ESCAVATORE CINGOLATO GRANDE CATERPILLAR 318B LN	104,0	Rif.: 950-(IEC-16)-RPO-01
<b>ATTREZZATURE</b>		
TRAPANO TASSELLATORE DE WALT D25303-QS	102,0	Rif.: 914-(IEC-24)-RPO-01
SMERIGLIATRICE DE WALT DW 479-QS TYPE 2	111,0	Rif.: 923-(IEC-40)-RPO-01
GENERATORE GEN SET MG 5000	99,0	Rif.: 958-(IEC-94)-RPO-01

Le informazioni sopra riportate consentono al tecnico di definire:

- Il livello di potenza sonora calcolato a 140 metri (RECETTORE R1) pari a 63,9 dB(A)
- Il livello di potenza sonora calcolato a 150 metri (RECETTORE R2) pari a 63,3 dB(A)



Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.  
Progetto AQUILAPREM SRL. - Installazione impianto di confezionamento calcestruzzo e svolgimento attività di recupero inerti

L'installazione di barriere antirumore a ridosso dei limiti perimetrali, durante la fase di cantiere, con potere fonoisolante minimo previsto pari a  $RW \geq 29$  dB, permette di calcolare i seguenti livelli di potenza sonora:

- $Lp(\text{tot}) A$  (ricevente BARRIERA) RECETTORE R1 = 56,8 dB(A)
- $Lp(\text{tot}) A$  (ricevente BARRIERA) RECETTORE R2 = 55,1 dB(A)

VERIFICA LIMITE L. 447/95 e D.P.C.M. 14/11/97 e s.m.i.

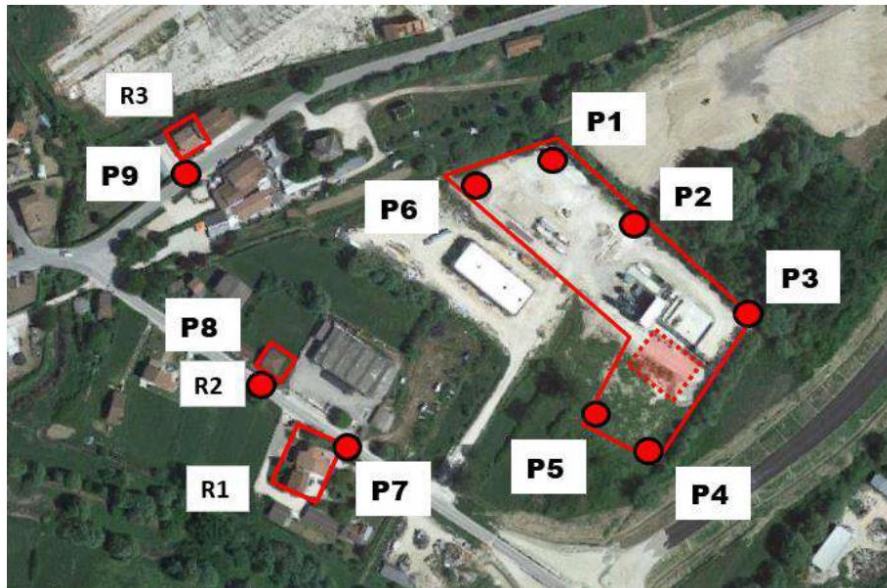
$Lp(\text{tot}) A$ (ricevente BARRIERA) CONFINE AREA INDUSTRIALE =	68,4 dB(A)
LIMITE L. 447/95 e D.P.C.M. 14/11/97 e s.m.i.	70,0 dB(A)
	RISPETTATO

VERIFICA VALORE LIMITE DIFFERENZIALE

VALORI LIMITE DIFFERENZIALI		DIURNO
Differenza massima ammessa tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo		5 dB(A)
<b>RECETTORE R1</b>		
<b>RUMORE RESIDUO</b> P7 - RUMORE AMBIENTALE NEI PRESSI DEL RECETTORE R1	58,5	2,2
<b>RUMORE AMBIENTALE</b> calcolato su R1- abitazione privata considerata come recettore più vicino	56,8	
RISPETTATO		
<b>RECETTORE R2</b>		
<b>RUMORE RESIDUO</b> P8 - RUMORE AMBIENTALE NEI PRESSI DEL RECETTORE R2	58,0	1,8
<b>RUMORE AMBIENTALE</b> calcolato su R2- abitazione privata	55,1	
RISPETTATO		

Il tecnico dichiara che con l'installazione delle barriere antirumore previste, l'impatto generato dal cantiere potrà essere trascurato perché i recettori più vicini si trovano ad una distanza tale che i livelli sonori prodotti risulteranno essere sufficientemente contenuti entro i limiti di legge.

Al fine di caratterizzare il clima acustico attuale presente nell'area interessata dall'installazione, il giorno 07 giugno 2023 il tecnico ha effettuato delle misure di rumorosità ambientale nei punti ritenuti significativi, individuati nella seguente planimetria, rilevando i valori massimi di livello sonoro equivalente ( $LeqA$ ) riportati nella tabella a seguire.



PUNTI DI MISURA		Leq(A) dB(A)
		Diorno
P1)	RUMORE AMBIENTALE - CONFINE AZIENDALE	62,5
P2)	RUMORE AMBIENTALE - CONFINE AZIENDALE	62,0
P3)	RUMORE AMBIENTALE - CONFINE AZIENDALE	61,5
P4)	RUMORE AMBIENTALE - CONFINE AZIENDALE	62,5
P5)	RUMORE AMBIENTALE - CONFINE AZIENDALE	60,5
P6)	RUMORE AMBIENTALE - CONFINE AZIENDALE	60,0
P7)	RUMORE AMBIENTALE - presso Recettore R1 (bordo strada)	58,5
P8)	RUMORE AMBIENTALE - presso Recettore R2 (bordo strada)	58,0
P9)	RUMORE AMBIENTALE - presso Recettore R3 (bordo strada)	57,0

Le sorgenti sonore che verranno installate sono le seguenti:





**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**  
**AQUILAPREM SRL. - Installazione impianto di confezionamento calcestruzzo e svolgimento attività di recupero inerti**

SORGENTE	LAeq dB(A)	DETTAGLI																																																
IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA	<b>86,4</b>	Misurazione effettuata dalla ns Società presso un impianto simile Data: Novembre 2019 Fase lavorativa: carico e frantumazione materiale Dettagli: Misurazione effettuata ad una distanza di 3 metri dall'impianto in funzione Pala meccanica: CASE CX130 in funzione C12+ Technical Specification																																																
		<table border="1"> <tr><td>Deck opening</td><td>508 x 1750mm</td><td>(R1 + 2F)</td></tr> <tr><td>Crusher speed</td><td>300rpm</td><td></td></tr> <tr><td>Drive</td><td>Hydraulic</td><td></td></tr> <tr><td>Skipper width</td><td>275 mm</td><td>(F)</td></tr> <tr><td>Skipper width</td><td>1130mm</td><td>(2 F)</td></tr> <tr><td>Skipper length</td><td>400mm</td><td>(1 F)</td></tr> <tr><td>Skipper length</td><td>1650mm</td><td>(6F)</td></tr> <tr><td>Skipper length slope</td><td>633mm</td><td>(6 F)</td></tr> <tr><td>Skipper width</td><td>275mm</td><td>(F)</td></tr> <tr><td>Skipper height</td><td>342mm</td><td>(1 F)</td></tr> <tr><td>Skipper height slope</td><td>333mm</td><td>(2 F)</td></tr> <tr><td>Skipper length</td><td>820mm</td><td>(1 F)</td></tr> <tr><td>Skipper width</td><td>410mm</td><td>(1 F)</td></tr> <tr><td>Working height</td><td>400mm</td><td>(1 F)</td></tr> <tr><td>Skipper</td><td>Case CX130 (160/200kg)</td><td></td></tr> <tr><td>Weight</td><td>16.00 Tonnes</td><td>(16.000kg)</td></tr> </table>	Deck opening	508 x 1750mm	(R1 + 2F)	Crusher speed	300rpm		Drive	Hydraulic		Skipper width	275 mm	(F)	Skipper width	1130mm	(2 F)	Skipper length	400mm	(1 F)	Skipper length	1650mm	(6F)	Skipper length slope	633mm	(6 F)	Skipper width	275mm	(F)	Skipper height	342mm	(1 F)	Skipper height slope	333mm	(2 F)	Skipper length	820mm	(1 F)	Skipper width	410mm	(1 F)	Working height	400mm	(1 F)	Skipper	Case CX130 (160/200kg)		Weight	16.00 Tonnes	(16.000kg)
Deck opening	508 x 1750mm	(R1 + 2F)																																																
Crusher speed	300rpm																																																	
Drive	Hydraulic																																																	
Skipper width	275 mm	(F)																																																
Skipper width	1130mm	(2 F)																																																
Skipper length	400mm	(1 F)																																																
Skipper length	1650mm	(6F)																																																
Skipper length slope	633mm	(6 F)																																																
Skipper width	275mm	(F)																																																
Skipper height	342mm	(1 F)																																																
Skipper height slope	333mm	(2 F)																																																
Skipper length	820mm	(1 F)																																																
Skipper width	410mm	(1 F)																																																
Working height	400mm	(1 F)																																																
Skipper	Case CX130 (160/200kg)																																																	
Weight	16.00 Tonnes	(16.000kg)																																																
PALA GOMMATA CATERPILLAR 950 H	<b>68,2</b>	Rif.: 936-TO-1580-1-RPR-11																																																
AUTOCARRO IVECO EUROTRAKKER 410	<b>70,2</b>	Rif.: 940-TO-784-1-RPR-11																																																

Il tecnico dichiara che il rumore ambientale stimato nei pressi dell'abitazione privata più vicina all'area (R1) sarà pari a 53,4 dB(A) e che il rumore ambientale stimato nei pressi del confine dell'area industriale sarà pari a 76,3 dB(A).

**VERIFICA LIMITE L. 447/95 e D.P.C.M. 14/11/97 e s.m.i.**

<b>Lp(tot) A (ricevente BARRIERA) CONFINE AREA INDUSTRIALE =</b>	<b>57,9 dB(A)</b>
<b>LIMITE L. 447/95 e D.P.C.M. 14/11/97 e s.m.i.</b>	<b>70,0 dB(A)</b>
	<b>RISPETTATO</b>

**VERIFICA VALORE LIMITE DIFFERENZIALE**

VALORI LIMITE DIFFERENZIALI		DIURNO
Differenza massima ammessa tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo		<b>5 dB(A)</b>
<b>RECETTORE R1</b>		
<b>RUMORE RESIDUO</b> P7 - RUMORE AMBIENTALE NEI PRESSI DEL RECETTORE R1	<b>58,5</b>	<b>1,2</b>
<b>RUMORE AMBIENTALE</b> calcolato su R1- abitazione privata considerata come recettore più vicino	<b>53,4</b>	
<b>RISPETTATO</b>		

Il tecnico dichiara che in base alla considerazione dei sovraesposti fattori ed alle conseguenti valutazioni e calcoli sulla propagazione delle emissioni sonore e sulla loro sovrapposizione al fondo preesistente, si può concludere ed affermare che i livelli di rumorosità attesi saranno contenuti entro i limiti previsti dalla vigente normativa di riferimento.







*Dipartimento Territorio - Ambiente*  
*Servizio Valutazioni Ambientali*

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**  
**AQUILAPREM SRL. - Installazione impianto di confezionamento calcestruzzo e svolgimento attività di recupero inerti**

**Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali**

**Titolare Istruttoria**

Ing. Andrea Santarelli

**L'Istruttore Tecnico**

Dott. Marco Mastrangelo

Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
dpc002@pec.regione.abruzzo.it  
dpc002@regione.abruzzo.it

**Oggetto:** richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) Michele Di Marzio, nato/a a ~~XXXXXXXXXX~~ il ~~XXXXXXXXXX~~ identificato tramite documento di riconoscimento c.identità n. ~~XXXXXXXXXX~~ rilasciato il ~~XXXXXXXXXX~~ da Comune, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) Consulente Aquilaprem srl chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento Verifica assoggettabilità a VIA, in capo alla ditta proponente Aquilaprem srl, che si terrà il giorno 11/01/2024.

DICHIARAZIONE:

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---